AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: FRULLO, "TAVOLO PERMAMENTE CON SINDACATI E CATEGORIE SULLE CONDIZIONI DI LAVORO DEI RIDER"

27 Febbraio 2026



L'AQUILA – "I rider sono lavoratrici e lavoratori che rappresentano una componente sempre più visibile e strutturale della nostra economia urbana, e L'Aquila vuole crescere nel rispetto del lavoro, della dignità delle persone, della sicurezza e dei diritti. Vuole crescere senza lasciare indietro nessuno".

Lo afferma Fabio Frullo, capogruppo Udc in consiglio comunale dell'Aquila, nell'annunciare l'avvio di un tavolo permanente di confronto che coinvolga le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e gli esperti in materia di sicurezza stradale e salute sul lavoro.

La presa di posizione arriva dopo le inchieste giudiziarie che hanno messo nel mirino per sfruttamento e pratiche di caporalato i colossi Foodinho-Glovo e Deliveroo Italy.

I rider, prosegue Frullo, "li vediamo nelle serate invernali, sotto la pioggia, nel traffico, durante gli eventi cittadini. Sono il volto di un modello economico nuovo, rapido, digitale. Ma troppo spesso, dietro quell'efficienza, si nasconde un sistema fondato sulla precarietà, sull'assenza di tutele adeguate, sul trasferimento dei rischi d'impresa direttamente sulle spalle di chi pedala o guida. Anche a L'Aquila, il settore delle consegne a domicilio è cresciuto in maniera significativa negli ultimi anni. Non è più un fenomeno marginale o occasionale: è una realtà consolidata, che coinvolge giovani, studenti, lavoratori in

cerca di integrazione al reddito, cittadini italiani e stranieri. Una realtà che contribuisce all'economia locale, che sostiene ristoranti e attività commerciali, che genera valore. E proprio perché genera valore, merita regole, attenzione e responsabilità"

"Siamo consapevoli che la disciplina del rapporto di lavoro e delle piattaforme digitali non rientra direttamente nelle competenze comunali – prosegue il consigliere – . Tuttavia, un'amministrazione che si limita a dichiarare la propria incompetenza formale abdica al proprio ruolo politico. Il Comune non può sostituirsi al legislatore nazionale, ma può e deve esercitare una funzione di indirizzo, coordinamento e promozione di buone pratiche. Può creare spazi di confronto. Può favorire accordi territoriali. Può sostenere iniziative che mettano al centro la sicurezza e la dignità del lavoro. I temi sono chiari e non più rinviabili: sicurezza stradale, coperture assicurative, formazione, dotazioni adeguate, condizioni contrattuali trasparenti, tutela della salute, contrasto a ogni forma di sfruttamento o dumping sociale. Non possiamo accettare che la modernità si traduca in arretramento dei diritti".

"Nel 2026 L'Aquila è Capitale Italiana della Cultura. Questo riconoscimento non può limitarsi a un calendario di eventi. Deve diventare un'occasione per affermare un modello di città fondato sulla responsabilità sociale, sulla qualità del lavoro, sulla coerenza tra valori dichiarati e scelte amministrative. Cultura significa anche cultura del lavoro, cultura della legalità, cultura della sicurezza. Vogliamo che L'Aquila sia anche un laboratorio di buone pratiche, capace di dimostrare che sviluppo economico, cultura e tutela dei diritti non sono termini in contrapposizione. Sono, al contrario, i tre pilastri di una comunità moderna e solidale. Una città che investe nella propria immagine non può ignorare le condizioni di chi contribuisce ogni giorno al suo funzionamento", conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli